



via libera

Anno XX - Numero 3

Periodico trimestrale della S.M.S. Polizia Municipale di Genova

MARZO 2007



**ADDIO
BRUNO**

Potrebbe sembrare inusuale, o forse non corretto nei confronti di tutti quei Soci che, purtroppo, nel passare del tempo ci hanno lasciato, ma la scomparsa di Bruno GUAZZOTTI, presidente della nostra S.M.S. per tre mandati consecutivi (9 anni), ritengo debba avere un doveroso e particolare ricordo, avendo avuto Bruno un ruolo importante nella vita sociale della nostra S.M.S.

E' un ricordo che noi anziani Soci abbiamo ben presente nella nostra memoria, ma certamente non in quella dei Soci più giovani, avendo egli cessato la sua presenza dirigenziale nell'ormai lontano 1987, lasciando al sottoscritto (suo vice per 9 anni) il compito di continuare su quegli ideali di solidarietà e iniziative sociali concrete e valide che sono il patrimonio più importante, che dal 1888, anno di fondazione della nostra S.M.S., è trasmesso da una generazione di dirigenti all'altra.

Bruno Guazzotti, che non ancora ventenne scelse la via della montagna per partecipare alla lotta partigiana, arrivò nel Corpo degli allora Vigili Urbani nel 1951, e poco tempo dopo entrò a far parte di quella che allora si chiamava "Sezione "Ciclisti", dimostrando nel contempo una particolare predisposizione all'organizzazione di iniziative sociali e sportive tramite il "Gruppo Automotociclistico", di cui fu presidente per alcuni anni, (già in tale Associazione gli succedetti in quelle funzioni), e quando Bruno entrò a far parte della S.M.S. come consigliere, fu sotto la sua spinta che, oltre al citato Gruppo Automotociclistico, anche il "Gruppo Caccia - Pesca e Tiro a Volo", conflui nella S.M.S. In

Modo da costituire la Commissione Sportiva della stessa nel 1971. Proprio in quegli anni '70 ebbi il piacere di lavorare con Bruno, sia nella Commissione Sportiva sia in quella meravigliosa esperienza che fu il C.I.C.A. (Comitato Interassociativo Circoli Aziendali): fucina di dibattiti, iniziative, confronti anche "vigorosi", da cui emersero risultati socialmente importanti come la creazione, e interscambio, degli spacci aziendali (i supermercati non esistevano ancora) che furono una risposta determinante per la difesa del potere d'acquisto delle categorie di lavoratori più deboli. Da quell'esperienza nacque anche il Decentramento Culturale, ma innanzitutto quella migliore conoscenza dell'altrui dignità lavorativa, delle sue caratteristiche, esigenze, aspirazioni, che crearono legami di stima e amicizia, così importanti in quei difficili anni '70, costituendo nel contempo un movimento omogeneo del mondo del lavoro genovese, con importanti risultati sia nel sociale sia in quello sindacale, legami che ancora oggi ci tengono uniti, in questi anni meno duri, ma non meno impegnativi; e in quel contesto Bruno è sempre stato presente con la sua esperienza, la sua umanità, la sua proverbiale "grinta". E come non ricordare quei momenti di impegno sindacale e politico, condiviso e partecipato con Bruno, per quelle rivendicazioni che andavano dal diritto di sciopero, al divorzio, al diritto alla casa, che lo vedevano sempre presente e determinato, con le sue interiori convinzioni che quelle "erano cose che si dovevano fare" e "obiettivi da raggiungere". Ci mancherai "compagno Pugaciov" e ... buon viaggio!

Ettore GUIDUCCI

L'INTERVISTA

di Gianluca Cabona

LA POLIZIA MUNICIPALE DI GENOVA "AL SERVIZIO DEI CITTADINI"

Questa è la frase che ci sentiamo dire ormai da anni, un po' da tutti. Da chi giornalmente incontriamo per la strada, gente comune, politici e assessori che sì, sono gente comune, ma, con la responsabilità di governare questa città. Ebbene, credo che se veramente qualcuno andasse a vedere quali siano i compiti della Polizia Municipale e, soprattutto, dati alla mano, la **qualità** e la **quantità** enorme di lavoro svolto da tutti noi sulla strada, non potrà che non siamo stati "al servizio dei cittadini". Sicuramente tutto è migliorabile e si può sempre fare di più ed è per questo che abbiamo voluto intervistare i due maggiori candidati alla poltrona di Sindaco, ai quali sono state rivolte due domande "importanti" per il nostro futuro:



Onorevole Vincenzi come vede nel suo programma il ruolo della Polizia Municipale?

La Polizia Municipale è un soggetto importante per la vita della nostra comunità: l'operatore di P.M. deve rappresentare l'immagine stessa della Municipalità, ed essere il primo interprete delle esigenze dei cittadini, elemento di immediato e visibile collegamento con tutte le altre attività della Civica Amministrazione. Occorre orientare questo servizio ai bisogni della città e dei cittadini. Al territorio deve essere destinata una maggiore attenzione nelle scelte organizzative e soprattutto nella destinazione delle risorse, perché è in questo contesto che deve essere recuperato il rapporto con il cittadino e valorizzato il ruolo della Polizia Municipale come una delle risposte alla richiesta di sicurezza. In questo contesto il Vigile di Quartiere può diventare un modello organizzativo capace di creare una relazione forte tra le esigenze della città e delle future Municipalità e tutto il complesso dell'Amministrazione. Nello stesso tempo la Polizia Municipale deve essere uno strumento che garantisce il rispetto di tutte le regole della convivenza civile.

Onorevole cosa si impegna a fare per la Polizia Municipale?

Prima di tutto assicurare agli appartenenti al corpo la professionalità necessaria per i compiti che devono svolgere. Nessun programma integrato ed efficace per la sicurezza sarebbe completo e credibile senza avere anche un'attenzione adeguata ai problemi, alle condizioni di vita e di lavoro, delle donne e degli uomini che operano in questo campo; occorre valorizzare la professionalità, coinvolgere il personale nelle scelte, offrire una adeguata formazione, infrastrutture e mezzi all'altezza di questo delicato compito ed occorre garantire al meglio la loro sicurezza anche dal punto di vista della prevenzione delle malattie professionali. Considero prioritari questi aspetti:

risorse

miglioramento e l'accrescimento delle dotazioni interne, e una maggiore attenzione alle esigenze di ammodernamento dell'attività, in termini di comunicazione, di informazione, di sicurezza, e di servizio ai cittadini;

Formazione

sviluppo di una costante attività di formazione, momento di crescita professionale, sostegno per la soluzione delle problematiche che si presentano durante il servizio: un continuo processo di verifica, di crescita e di miglioramento; logistica adeguamento delle sedi territoriali e delle loro dotazioni ai moderni standard di accoglienza del pubblico nei servizi, e alle esigenze di ufficio.



Professor Musso come vede nel suo programma il ruolo della Polizia Municipale?

Penso ad una Polizia Municipale che sia veramente al servizio dei cittadini. E che sia più rispettata dalla comunità per il suo ruolo, finalmente diverso. La mia proposta sulla sicurezza vuole portare gli agenti tra le persone, con un ruolo diverso, moderno, più utile. A questa città servono davvero persone su cui contare. Per le sanzioni si possono utilizzare ausiliari delle società comunali. Tutto questo, ovviamente, dovrà essere realizzato ascoltando i pareri e le idee in merito degli appartenenti al Corpo e delle organizzazioni sindacali. La fase iniziale di questa evoluzione prevede l'utilizzo di 6 Agenti municipali per ognuna delle 27 sezioni per avere un buon presidio sul territorio per la tutela e la sicurezza dei cittadini. Alcuni anni fa una band genovese ha scritto una canzone piuttosto corrosiva nei confronti della Polizia Municipale. Mi piacerebbe che soprattutto i giovani cambiassero la loro opinione sui suoi Agenti. Il motivo per cui si procede ad un ritiro di una patente è per fare sì che venga tutelata l'incolumità del proprietario della patente in primis, oltre, ovviamente, a quella delle altre persone. Serve quindi, nel rispetto dei problemi del Corpo, una migliore comunicazione con la città. Ed in questo il Sindaco può senz'altro fare la sua parte.

Professore cosa si impegna a fare per la Polizia Municipale?

Le promesse elettorali mi lasciano un po' perplesso. E conto che saranno proprio i membri del Corpo di Polizia Municipale ad indicarmi le criticità su cui impostare una strategia non solo di tamponamento dei problemi, ma improntata anche al lungo periodo. Penso tuttavia ad interventi per migliorare l'infrastruttura tecnologica del COA e tutto quanto ruota intorno ad essa. Oggi l'informazione è molto importante. Non si possono gestire accuratamente i flussi di traffico quando metà delle spire sotto l'asfalto per la rilevazione del traffico non funzionano. Ma penso anche alle sezioni ed ai problemi di tutti i giorni. Inoltre, il Sindaco deve farsi garante della salute di coloro che lavorano all'esterno. Uno studio dell'Istituto di scienze e tecnologie della cognizione (Istc) del CNR ha messo in evidenza, tra le altre problematiche, come i lavoratori esposti a stress ambientali, tra i quali il rumore da traffico urbano, siano meno attenti rispetto a coloro che invece lavorano solitamente in ambienti silenziosi. I risultati ottenuti dallo studio mettono in evidenza significative differenze che indicano effetti sulla capacità cognitiva. Questi sono solo alcuni spunti, sicuramente il lavoro da fare è molto; ma il lavoro non mi spaventa, e so che il Corpo di Polizia Municipale, quando sarò Sindaco, continuerà a dare il suo meglio al servizio di questa città.

Bruno Peruselli

Lungobisagno Istria, 25 ER (Uscita Autostrada Genova Est)



010 8356426

BANCOMAT

Fax: 010 8356606



www.peruselli.it

ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA

Vasto assortimento

abiti sposo

uomo/donna

Specializzati anche nelle taglie calibrate

OPERATORE COMMERCIALE CONVENZIONATO

**Il
20.04.2007**

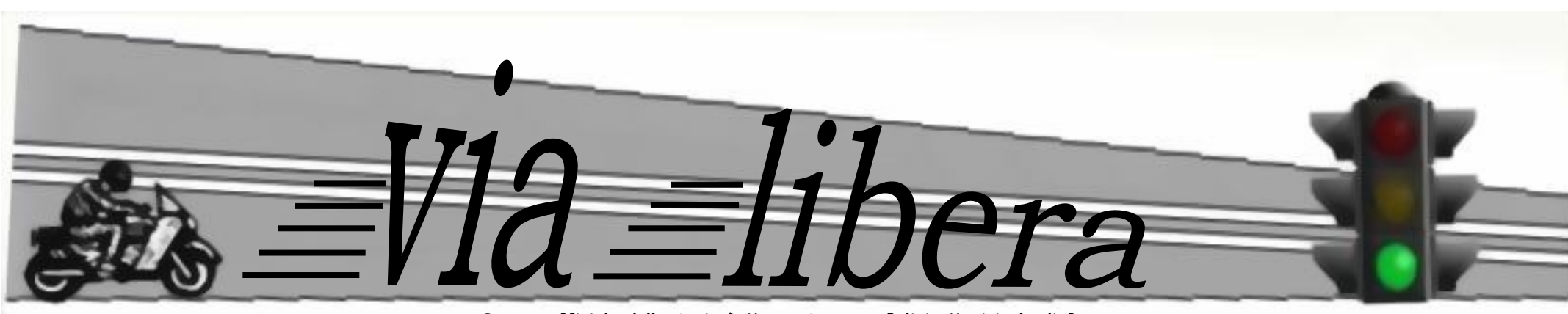
**alle ore 16,30 nella
Sala del Gran Consiglio di
Palazzo Tursi, si terrà la
presentazione del libro**

**Genova: la
liberazione, i
Vigili e altre
storie**

**finanziato dalla Regione
Liguria con il patrocinio
dello stesso Ente e del
Comune di Genova, scritto
dopo un lungo lavoro di
ricerca dal socio**

Fabrizio BAZURRO

Segue a pag. 6



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



Sono montante di servizio serale 20/03, questa settimana sono con Flavio Sugo, con **Frein** (in genovese vuol dire “fratellino”), come mi chiama lui, forse non gli bastano i due fratelli biologici che ha e ha pensato bene, vista la grande amicizia che ci lega, di adottarne un terzo. Avuto dal graduato il foglio di pattuglia, con la Giulia 1300 Super, usciamo in “pattuglia ponente”, nella zona che va da Sampierdarena all’estremo confine occidentale della città. Per inciso, a quei tempi, il parco auto/motociclistico dei Vigili Urbani del Comune di Genova era molto invidiato da tutte le forze di Polizia d’Italia; basti pensare che avevamo in dotazione come motociclo il Guzzi V7 che solo i Corazzieri del Presidente della Repubblica potevano vantare e come auto l’A.R. Giulia 1300 Super che era una delle macchine più potenti e veloci che ci fossero in commercio. Le prime due ore passano senza alcun avvenimento che meriti di essere ricordato; verso le 22,30 ci fermiamo nello slargo antistante l’accesso carraio dei Cantieri Ansaldo, nella via Pacinotti; scesi dalla macchina attendiamo qualche *birroso* che sopraggiunga dalla Via Pieragostini. Passano pochi attimi e arriva una Fiat 600 bianca che affronta la curva a velocità stratosferica. Flavio intima l’ALT con la paletta, l’auto riesce a fermarsi dopo un centinaio di metri, ne scende un uomo che urla e gesticola al nostro indirizzo, per poi risalire e ripartire alla medesima velocità in direzione centro. Salto in macchina, imbarco Flavio e all’inizio di lungomare Canepa affianco la 600, Flavio dal finestrino intima nuovamente l’ALT a quel conducente; questi piuttosto agitato, blocca i freni e scende, venendo di corsa verso la nostra macchina, scendiamo anche noi, non sapendo bene cosa aspettarci. Ma quello che a prima vista poteva sembrare il solito esaltato alla guida, si rivela un uomo sposato con in macchina la moglie che tiene in braccio un bambino, ci chiede di aiutarlo in quanto il piccolo ha difficoltà respiratorie per una crisi asmatica. Facciamo salire la moglie con il bambino sul sedile posteriore della Giulia e avvertiamo il marito di seguirci all’ospedale G. Gaslini senza correre pericoli, penseremo noi a trasportare il bambino nel più breve tempo possibile. Riparto, metto in funzione sirene e “lumino” (così chiamavamo noi il lampeggiatore blu sul tetto), comincio a tirare e in un attimo imbocco la Sopraelevata; Flavio, che è girato verso il sedile posteriore, tiene d’occhio lo stato del bambino, improvvisamente mi urla: “Franco corri, il bambino non respira più!”, un bel dire correre, sono già sui 130, schiaccio ancora sull’acceleratore e affronto la curva della marittima (è la curva della sopraelevata all’altezza del Palazzo delle Dogane) sui 140/150 all’ora. Sono attimi, e dalla Sopraelevata sbuco in corso Italia: la Giulia divora la strada, il rumore lancinante della

sirena copre a intermittenza il rombo potente del motore tirato al massimo; corso Italia viene superata in un baleno, sto risalendo via F. Cavallotti che Flavio con un grido di liberazione mi urla “respira di nuovo”. Ringrazio mentalmente il Signore di essere arrivato sano e salvo fino a quel punto; rallento leggermente l’andatura; il peggio è passato e avere sulla coscienza quattro persone al posto di un bambino, ormai fuori pericolo, sarebbe criminale. Arrivo all’ingresso del Gaslini, dove preavvisati del nostro arrivo mediante la radio, ci attendono il medico di turno e due infermiere, che aiutano la mamma a scendere e prendono in consegna il bambino. Ci mettiamo in disparte, lasciando operare il personale medico, e tentiamo di consolare la mamma. Sono passati alcuni minuti e arriva il padre, che viene informato dalla moglie dello stato del figlio; i minuti passano lenti; finalmente esce il dottore dalla sala medicazione e tranquillizza i genitori dicendo che il peggio era passato: si era trattato di un attacco acuto di asma, fortunatamente non letale, il bambino sta meglio e sarà trattenuto in osservazione per la notte. Mi accingo a raccogliere i dati per la redazione del rapporto, ma non ci riesco, la mano mi trema a causa della tensione accumulata, per cui prego Flavio di farlo al mio posto. Lui è calmissimo, la mano non gli trema, beato lui: o è incosciente, come del resto il sottoscritto, o ha una fiducia immensa nelle mie capacità di guida. Abbiamo finito con il rilevamento dei dati; facciamo gli auguri di pronta guarigione per il bambino ai due coniugi, che ci trattengono chiedendoci insistentemente le maniere per poterci ringraziare più tangibilmente. Rifiutiamo tutte le offerte, dicendoci più contenti di essere stati utili, ma dietro le loro insistenze, se proprio vogliono sdebitarsi con noi, saranno sufficienti due righe sull’accaduto da inviare al Comando VV.UU., Che avutane copia custodiremo gelosamente.

Franco GUERRINI



Durante un normale controllo di viabilità, colleghi della Sezione Molassana e Staglieno rilevano i dati di una patente di guida italiana; da ulteriori controlli, nei giorni a seguire, quel documento appare non registrato nella banca dati della Motorizzazione, come del resto il nominativo di quel conducente. I colleghi si appoggiano al Nucleo di P.G. di via XX Settembre, onde poter reperire il documento falso e identificare compiutamente l’uomo che lo aveva mostrato. Dopo laboriose indagini, il soggetto viene individuato, come pure l’appartamento che questi abusivamente utilizza. Si redige una informativa all’Autorità Giudiziaria che porta all’emissione di un decreto di perquisizione domiciliare a carico dell’uomo.

Durante l’espletamento di tale atto, vengono trovati e posti in sequestro 150 gr. di eroina pura (brown sugar), 25 gr. di hashish, 138 flaconi di metadone, 160 compresse di psicofarmaci (allucinogeni da discoteca), 200 gr. di sostanza da taglio, due coltelli e danaro contante. Lo spacciatore, A. R., è tratto in arresto e assoggettato alla Casa Circondariale di Marassi. L’operazione ha avuto luogo nella via Montello, nonostante l’uomo fosse residente nella via Cechov, in una casa di proprietà del Comune di Genova. In seguito, questa risultava abusivamente occupata e, di conseguenza, veniva sgomberata.

Gianluca CABONA

L’anno che è cominciato sarà molto importante per tutti noi che lavoriamo nella Polizia Municipale; ci sono molte partite che andranno a chiudersi entro il 2007, ed è importante che questo avvenga nel modo migliore per noi. La Liguria, a differenza di molte altre regioni italiane, non si è ancora data una nuova legge sulla Polizia Locale, ma la discussione è in corso e, prima di quanto ci aspettiamo, ne vedremo i risultati sul nostro lavoro di tutti i giorni. Allo stesso modo si sta discutendo sul famoso art. 208, quello che garantirebbe ai Vigili una copertura finanziaria per assistenza sanitaria e forse una pensione integrativa; infine, anche la discussione infinita sui sistemi di valutazione degli agenti e dei funzionari dovrà avere un termine entro l’anno. Inutile dire quanto siano importanti per noi i risultati delle decisioni che verranno prese su questi temi dai sindacati, dai politici e dagli amministratori. Ora, chi scrive si guarda bene dal dirvi cosa e chi dovete appoggiare, però mi sento di darvi un consiglio, che forse non è la solita cosa che potreste sentirvi dire; qualunque sia la vostra idea, qualunque schieramento abbiate scelto, cercate di farvi sentire, informatevi, chiedete spiegazioni. Lo so: la politica spesso lascia a desiderare; dei sindacati, molti di noi hanno una considerazione molto bassa, magari dovuta a fatti che hanno fatto pensare quanto poco interesse ci sia per noi nelle alte sfere; ma non fermatevi a questo, non lamentatevi a cose fatte. Spesso, davanti a scelte che ci hanno penalizzato o che hanno creato confusione sento dire: “politici e sindacalisti pensano solo ai propri interessi”. Bene, queste sono frasi senza senso che potrei capire se dette da bambini, ma non da persone adulte che vivono nel mondo reale. Questo è il sistema in cui ci muoviamo: l’amministrazione è fatta da persone che sono state elette, o dipendono dallo schieramento

che è stato eletto, e lo stesso vale per i sindacati; e loro sono le parti istituzionali che decidono per noi. Se ce ne disinteressiamo, se lasciamo che tra di loro, dove pure ci sono molte persone per bene, disposte a fare qual cosa per noi, si intromettano altre persone in cerca di una sistemazione, pronte a sacrificarci pur di avere una seggiola da scaldare, inevitabilmente questo accadrà. E’ un po’ come se un treno deragliasse dai binari. Quando venite a saperlo con chi ve la prendete? Con il treno o con coloro che per incapacità o negligenza non hanno controllato gli scambi, i transiti ecc. Ecco, il sistema in cui ci muoviamo è il treno, e gli incapaci, se vi pare che ce ne siano, magari ce li avete messi voi. E cosa ancora più grave, ce li avete fatti stare. E sia ben chiaro: non mi riferisco all’attuale amministrazione, dove ci sono molte ottime persone, e che, sia pure coi tempi mostruosi della burocrazia, ha fatto cose positive anche per noi, e neppure a un ipotetico schieramento opposto, dove sono convinto ci siano altrettante persone degne di stima e convinte della bontà delle loro idee. Quello che cerco di dirvi è che se ci limitiamo a **tenere** per uno schieramento come si **tiene** per una squadra di calcio, disinteressandoci poi di quello che fa, lasciamo campo libero ai furbetti, a coloro che, in tutti gli schieramenti, per incapacità o per malizia lasciano che i nostri interessi vengano messi in secondo piano e magari ostacolano quelli che, anche nel nostro campo, qualcosa vorrebbero fare. Quindi, tenetevi le vostre idee, votate e schieratevi con chi vi pare, se ci riuscite non fatevi abbindolare da chi fa facili promesse o si propone come l’uomo nuovo - tanto il nuovo fa presto a diventare vecchio -, ma date un’occhiata a quello che viene fatto nel vostro nome. Anzi, se devo andare fino in fondo, vi direi anche: iscrivetevi al sindacato che più vi piace, al partito,

segue a pagina 3



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



CE L'HANNO FATTA

FESTA DEI SOCI

posti in quiescenza nell'anno 2006

Si terrà nella giornata di **GIOVEDÌ 10 MAGGIO P.V.**, con inizio alle ore 13,30, nei locali del ristorante "IL VELIERO", sito nel corso Italia lato mare (tra i Bagni San Nazaro e la via Zara), la tradizionale festa per i Soci posti in quiescenza nell'anno 2006. Agli stessi verrà consegnata la targa d'argento a ricordo degli anni in cui, oltre essere stati Soci della nostra S.M.S., hanno prestato servizio nel Corpo della Polizia Municipale di Genova. Al pranzo potranno partecipare tutti quei Soci (sia in servizio sia in quiescenza) che abbiano il piacere di trascorrere alcune ore in piacevole compagnia. Come per le passate edizioni della festa, la nostra S.M.S. interverrà con un piccolo contributo sul pranzo (anziché € 30 il Socio ne spenderà €25), a esclusione dei neo-pensionati, che, come tradizione, saranno **OSPITI D'ONORE** della S.M.S.

I Soci che desiderano partecipare alla manifestazione dovranno darne notizia telefonica agli operatori, presso la Sede sociale, al n°. 010 - 4699126 oppure al n°. Verde 800 - 394839 (telefono antitruffa) preferibilmente nelle giornate di Martedì e Giovedì, dalle ore 14 alle ore 18.

GLI OSPITI D'ONORE

I colleghi in quiescenza per l'anno 2006
Aldo BARBIERI **Gino BECATTINI**
Gianni DAVITE **Giovanni BAZZANINI**
Giuseppe CHITTO' **Renzo GAZZO**
Franco FEDELE **Riccardo TRAVERSO**
Mauro GRILLO **Michele GRIMAUDDO**
Graziano LANERI **Giovanni LIZZIO**
Michele MOGGIO **Giuseppe MUSTICA**
Daniela PAOLINI **Bruno PESTARINO**
Beniamino STERONE **Elio BENZI**
Giovanni VIGNOLA

IL MENU'

antipasto
Fantasia di mare

primi
Riso allo champagne e melograno
Ravioli di pesce

Sorbetto al limone

secondi
Orata alla ligure
o
Carne a piacere

dolci
Torta della casa o Frutta

Acqua, vino e caffè

dalla prima
quello che volete voi, e poi rompete le tasche, andateli a cercare, chiedete spiegazioni e risultati, minacciando di restituire le tessere, tutti. Forse così sarete più ascoltati, e magari scoprirete che, anche se poco, qualcosa viene fatto. Lo so, non è il mondo ideale, ma funziona così; la politica è spesso noiosa, ha dei tempi che non sono quelli che vorremmo, ma se non ce ne curiamo, quello che avremo, probabilmente non sarà quello che avremmo voluto. Buon 2007 a voi tutti.

Fabrizio BAZURRO



SOMMARIO

- ✦ Addio Bruno pag. 1
- ✦ I candidati sindaco, i progetti pag. 1
- ✦ Ieri, oggi, domani? pag. 2
- ✦ L'angolo di Reno pag. 3
- ✦ La Festa della Befana 2007 pag. 3
- ✦ Festa colleghi pensionati nel 2006 pag. 3
- ✦ I campeggi pag. 4
- ✦ Cultura - Le poesie dei colleghi pag. 5
- ✦ Ciao Nicola pag. 6
- ✦ La storia siamo ... stati anche noi pag. 6
- ✦ Il mancato coraggio pag. 6
- ✦ L'angolo dello sport - nuoto pag. 7
- ✦ Pesca pag. 7
- ✦ Posto barca pag. 7
- ✦ La posta dei colleghi pag. 7
- ✦ L'importante è partecipare pag. 8
- ✦ Comunicato della redazione pag. 8
- ✦ E' utile sapere che ... pag. 8



BEFANA 2007

Si è svolta nei locali della C.U.L.M.V., gentilmente concessi, la tradizionale "Festa della Befana", riservata ai figli dei Soci in età compresa tra gli 1 e gli 11 anni. Come preannunciato, sia su **VIA LIBERA** sia in un'apposita circolare, i doni potevano essere ritirati esclusivamente nella giornata di svolgimento della manifestazione; questa decisione del Consiglio Direttivo della S.M.S. sembrerebbe aver dato dei risultati positivi in quanto nel pomeriggio di domenica 7 gennaio erano presenti ben 105 figli di Soci, ciò a fronte dei 48 presenti la passata edizione. Bambini e ragazzi che hanno animato, partecipando attivamente, l'esibizione del "Mago Fabius": buon professionista, abile a coinvolgere anche qualche adulto nei suoi giochi di prestigio, sempre contornati da un corollario di battute spiritose che non hanno mai fatto calare l'attenzione dei presenti. Ma il lato più positivo è stato senz'altro vedere il piacere con cui i Soci partecipanti si sono incontrati tra di loro, con le loro famiglie; sentire frasi come: "quanto era che non ci vedevamo!", "fammi vedere come è cresciuto tuo figlio!", piccoli particolari che però hanno ricompensato gli sforzi profusi dagli organizzatori di questa bella festa, ritornata a essere soprattutto un piacevole momento di aggregazione tra i Soci della nostra S.M.S. E le loro famiglie. Il Consiglio Direttivo della nostra S.M.S., stante la minore spesa affrontata per questa edizione della "Festa della Befana" (minor numero di giocattoli acquistati), ha deciso di reinvestire tale eccedenza attiva nei **buoni libro** che verranno distribuiti ai figli dei Soci per la prossima stagione scolastica (2007/2008)

IL PRESIDENTE

POSTE ITALIANE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
- 70 % AUT. DCB / GENOVA NR. 589 ANNO 2006



TI TE RICORDI?



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

I CAMPEGGI A DISPOSIZIONE DEI SOCI



Camping "Il Capannino", relax in Toscana sulla Costa degli Etruschi, Marina di Bibbona

PERIODO DI APERTURA:
13 Aprile - 01 Ottobre

Trascorrete la vostra vacanza in Toscana, a due passi dal mare della Costa degli Etruschi. A pochi km, i borghi medievali di Bolgheri e Castagneto Carducci, le città d'arte di Volterra e San Gimignano, per non parlare di Pisa, Siena e Firenze. Campeggio tranquillo, all'ombra di una grande pineta, direttamente sul mare. Dotato di bar, market, tavola calda e pizzeria. Punto di partenza ideale per escursioni in zone etrusche di notevole interesse, visite nelle principali città d'arte e nei borghi medievali circostanti. Ubicazione ottima per lunghe passeggiate a piedi, in mountain bike e cavallo (il maneggio dista 1 km). Per il clima particolarmente favorevole sono consigliati i soggiorni nei mesi di giugno e settembre.

I dintorni

Dalle Colline Metallifere, all'entroterra pisano, per poi giungere alla più grande isola dell'arcipelago toscano, l'Isola d'Elba: questo è il comprensorio della Strada del vino "Costa degli Etruschi" che si sviluppa per la maggior parte nella provincia di Livorno e un'area, quella del Montescudaio Doc, nell'entroterra pisano. Ed è proprio lungo questo percorso che vengono coltivati alcuni dei vitigni più esclusivi e ricercati della produzione toscana e italiana, le terre che danno vita ai vini come l'Ornellaia e il Sassicaia, il vino ideato da Mario Incisa della Rocchetta o il Guado al Tasso (Bolgheri Doc), senza dimenticare le aree di produzione dell'Elba, il Montescudaio e il Val di Cornia. Un percorso che si snoda, come molte strade del vino, attraverso aree che celano piccole e grandi meraviglie artistiche e naturalistiche: borghi medievali, storici castelli, parchi e un mare meraviglioso, quello dell'isola d'Elba. La Strada del vino Costa degli Etruschi si divide in quattro zone di produzione: la Bolgheri Doc che si estende dal borgo medievale, proseguendo verso Castagneto Carducci, attraverso l'oasi faunistica, riconosciuta zona umida di interesse internazionale; ed è in questa zona che nascono i vini pregiati di Bolgheri.



Il camping villaggio SOLE e MARE

situato direttamente sul mare nell'incantevole baia di Nisporto, all'Isola d'Elba, la più bella e la maggiore tra le isole del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, è totalmente immerso nel verde.

TEMPO LIBERO

Dalla vetta del monte Capanne con i suoi 1.019 metri si può osservare l'Elba dall'alto e vedere, oltre alla costa Toscana, tutte le isole dell'Arcipelago toscano, la Corsica e con giornate di chiaro anche la più distante Sardegna. Un percorso alternativo è stato creato in vetta ai monti per spostarsi a piedi o in mountain-bike da un estremo all'altro dell'Elba. Visite guidate nelle antiche miniere di ferro accompagnano i visitatori a scoprire la storia degli Etruschi che estraevano all'Elba il minerale per forgiare le loro armi. Vengono organizzate mini crociere intorno all'Elba, all'isola di Capraia, al Giglio e a Pianosa, famosa per il suo ex

carcere di massima sicurezza, con escursioni all'interno dell'isola e visite alle celle dei carcerati... e inoltre, con apposite imbarcazioni dal fondo trasparente, si possono osservare i fondali marini e scoprire tutto quanto nasconde il mondo sommerso. Nelle immediate vicinanze del complesso turistico "SOLE e MARE" si trovano luoghi di interesse storico e archeologico: Castello del Volterraio del XI secolo, Rovine di Grassera con la chiesa Romanica di San Quirico del XII secolo, Santuario di Santa Caterina di Alessandria del XVII secolo; e inoltre: l'Orto dei Semplici a 4 km. con varietà e storia di piante e fiori; Museo dei Minerali a 5 km: varietà e storia dei minerali con escursioni nelle miniere tramandateci dagli etruschi; Discoteca a 5 km; Golf a 7 km; Maneggio a 8 km; Terme di San Giovanni a 14 km, famose per le cure terapeutiche e i fanghi caldi. Sulle tracce di Napoleone: Villa dei Mulini di Portoferraio e Museo Napoleonico di San Martino a 15 km.



I PREZZI

ISOLA D'ELBA & BIBBONA

per i Soci in regola con il pagamento delle quote sociale sarà applicato lo sconto del 10%

periodo	durata	quota normale	sconto 10%
sino all'11.06	settimanale	€120	€108
da 11 al 25.06	bisettimanale	€570	€513
25.06 a 09.07	"	€690	€621
09.07 a 23.07	"	€740	€666
23.07 a 06.08	"	€800	€720
06.08 a 20.08	"	€830	€747
20.08 a 03.09	"	€690	€621
02.09 a 10.09	settimanale	€290	€261
10.09 a 17.09	"	€120	€108

per la roulotte di BIBBONA da 5 posti + 1 si applica un aumento € 30,00 per ogni quota normale indicata, e quindi si defalca il 10% per i Soci in regola

le roulotte devono essere lasciate libere entro le ore 11 di ogni lunedì: giornata prevista come termine turno di locazione **NON E' CONSENTITO TENERE ANIMALI DENTRO LA ROULOTTE**

INIZIO PRENOTAZIONI

(Soci in regola con il pagamento della quota sociale) da lunedì 16 aprile p.v., dalle ore 07,00 presso la Sede Sociale, mentre dal 2 maggio p.v. apertura delle prenotazioni a chi non è in regola.

Al momento della prenotazione si richiede il versamento di un acconto/cauzione pari al 50% della quota globale. In caso di disdetta del periodo di soggiorno prenotato l'acconto/cauzione non sarà restituito, salvo il subentro di altro soggetto.

Informazioni & prenotazioni presso la Sede Sociale di via Cantore n° 2 r. - tel. 010 - 4699126.

Campeggi marini in roulotte attrezzate

Tutte le roulotte sono attrezzate di: pentole, piatti, posate, bicchieri, scolapasta, frigorifero, fornello a gas ecc. ecc. I prezzi sono comprensivi di parcheggio veicolo e sostituzione bombola gas per la cucina. **Portare lenzuola e cuscini**

ISOLA D'ELBA - Nisporto n°. 4 roulotte da 4 posti con veranda

BIBBONA n°. 4 roulotte da 4 posti e una da 5 posti + 1, tutte con veranda, gazebo e cucinotto esterno

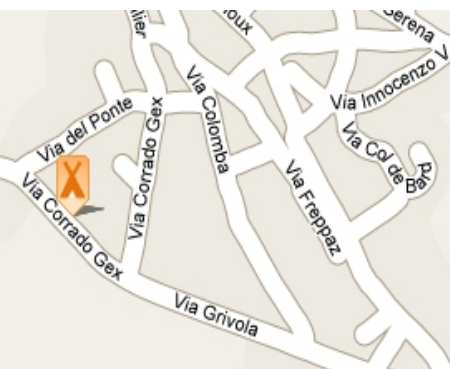
Camping International Mont Blanc La Salle

Tel: 0165 861183 Fax: 0165 862900

internationalmontblanc@campingvda.com

via Corrado Gex n° 86

La Salle - Valle D'Aosta



Campeggio montano La Salle - Val D'Aosta aperto tutto l'anno

n° 1 roulotte da 4 posti letto con preingresso in legno

I PREZZI

per i Soci in regola con il pagamento delle quote sociale sarà applicato lo sconto del 10%

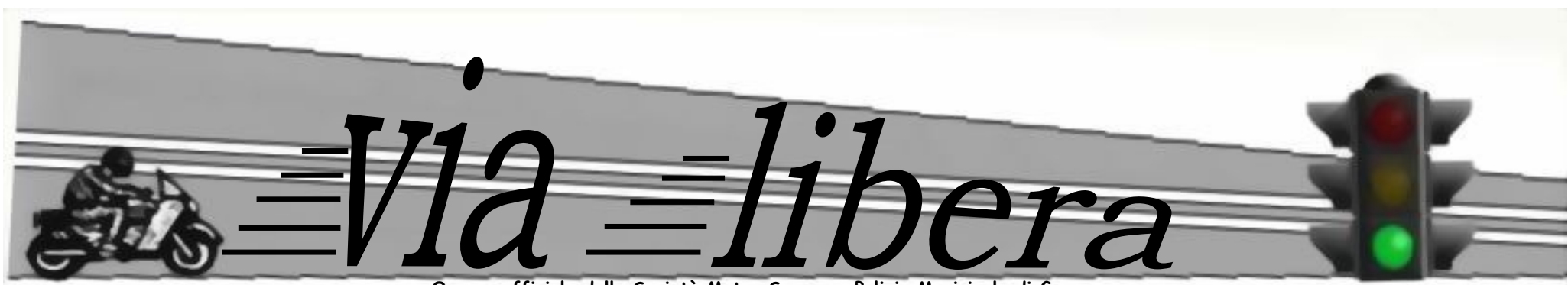
periodo	durata	quota normale	sconto 10%
25.04 a 01.05	settimanale	€ 200	€ 180
02.05 a 17.06	"	€ 60	€ 54
17.06 a 01.07	"	€ 130	€ 117
01.07 a 15.07	bisettimanale	€ 300	€ 270
15.07 a 29.07	"	€ 330	€ 297
29.07 a 05.08	"	€ 360	€ 324
05.08 a 19.08	"	€ 420	€ 378
19.08 a 02.09	"	€ 360	€ 324
02.09 a 16.09	"	€ 330	€ 297
16.09 a 23.12	settimanale	€ 60	€ 54
23.12 a 06.01	bisettimanale	€ 420	€ 378

Week end (venerdì pomeriggio o sera), sabato e domenica € 20,00 al giorno per persona

le richieste per turni quindicinali hanno la priorità su quelle settimanali; quelle settimanali sui week end.

I turni quindicinali possono diventare settimanali in mancanza di alternative nel periodo.

Informazioni & prenotazioni presso la Sede Sociale di via Cantore n° 2 r. - tel. 010 - 4699126.



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

PASSOU E PRESENTE

testo in genovese maccheronico

Tante votte me domandu
se tüttu quellu che ho passòu
u l'è avvegnü. Duve? Quando?
O se pure me sun assenòu.
Ma nu veuggiu fa a me storia,
quindi satu l'adulescensa
e arrivu in ciassa da Vittoria
duve emmu fetu cunuscensa.
Quante emu? Quexi sentu!
Inquadrè cumme surdatti
e chi passava in te quellu mumentu
u se dumandava se emu matti.
Ordinavan segnali: brasse disteise
u l'ea in rumpimento de balle
te u criavan in moddu scurteise;
ciu u Verace, in pò menu u Paganin.
Finnü u periudu d'addestramentu
emmu inisiou a nostra misiün,
dispersi pe' u firmamentu
de sesuìn de Zena e delegasiuìn.
Chi l'è stetu spalla a spalla,
chi in ti uffisi u s'è imbuscòu,
chi l'è restou sempre a galla,
chi valure ha dimostròu
chi l'è diventòu impurtante
e u l'ha fetu carriera,
che l'è restòu insignificante
e cuntinua a raspà in tera.
Chi ha cangiòu categoria
e a chi ghe l'han fetu fa,
cun tanta raggia o in allegria
nu stemmuse a lamentà.
chi s'è missu in evidensa
chi in te l'ombra u l'è restòu
a l'è steta 'n esperiensa,
oua tüttu l'è passòu
u primmu tempu u l'è finü,
u secundu u stà pé cuminsà,
all'amigu preferiu,
quante cose da cuntà!
Primma in pensieru reverente
a chi nu peu ese ciù presente
e poi: chi gà a figgia da maià,
e chi i nevi d'allevà,
chi g'ha a canna vā a pescà,
o cun u s-ceuppu u vā a sparà,
chi in bicicletta a pedallà,
chi g'ha a macchina da cangià,
chi u fuoristrada da mustrà,
chi g'ha l'ortu da sappà,
o u giardin da preparà,
chi g'ha u gran da semenà,
poi l'üga da taggià
e u vin da imbuttià,
chi g'ha a teia da imbrattà
chi a rumanza da cantà.
.... E se anche nu ve pà
ghe chi gā i piatti da lavà
chi in tu bar u vā a zügà
cun u cumpagnu a ratellà:
"U sette bellu ti duvevi clà
e nu fatelu mangià!"
Chi vā in cruxea cun a muggè
e u sente tüttu lé,
ma purieva esighe anche
chi sussura d'avei l'amante
che cumme fan e ciù tante
a ghe mangia de palanche,
e scusè se me permettu:
Ma cose a ghe puria mangia?
Furse a carne all'oxelettu?
A pullastru a fracassà!
Doppu tanta agitasiun
amia in pò chi vā a spuntà,
quellu che za u lea in pensciun
e u nu gā ninte da fa.
Ma u l'existe veramente?
Sci! Me l'ho truvou davanti
baldansuzu, alegru, sorridente,
e cumme aviesci fetu tütü quanti
pé prima cosa g'ho domandou:
"Ma oua che ti fè?
T'è truvou 'natru lou?
Ti ghe qualche sucietè?"
"Sci!" U m'ha rispostu seccu,
"Ma sulu su gh'è u su travaggiu
e se ti vegni te ghe mettu,
avanti fatte curaggiu!"
Sun arrestou a bucca averta
e le: "ma nu ti capisci propriu in ca...
a nu l'è na gran scuverta,
quande ghe u su mi umbra fassu?
Ma quante tempu l'è passou?
Veddu segni de impaziensa,
u so che sun in stüffou,
me n'accorzu anche da mi.
Vuei in lampu d'intelligensa?
Sei che fassu? Ciantu li.

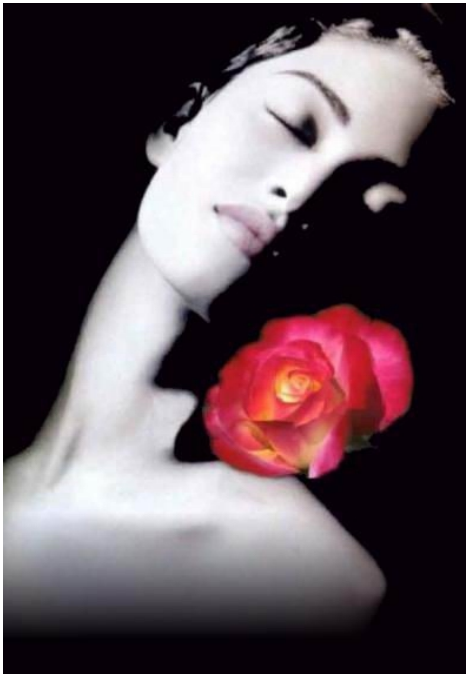
PASSATO E PRESENTE

tradusiün pe' i figli

Tante volte mi domando
se tutto quello che ho passato
è avvenuto. Dove? Quando?
O se pure mi sono sognato.
Ma non voglio far la mia storia
quindi salto l'adolescenza
e arrivo in piazza della Vittoria
dove abbiamo fatto conoscenza.
Quanti eravamo? Quasi cento!
Inquadrati come soldati
e chi passava in quel momento
si chiedeva se eravamo matti.
Ordinavano segnali: braccia distese
rompimento di scatole senza fine
lo urlavano in modo scortese;
più Verace, un po' meno Paganin.
Finito il periodo di addestramento
abbiamo iniziato la nostra missione,
dispersi per il firmamento
delle sezioni di Genova e delegazioni.
Chi è stato spalla a spalla,
chi negli uffici s'è imboscato,
chi è rimasto sempre a galla,
chi valore ha dimostrato
chi è diventato importante
e chi ha fatto carriera,
chi è rimasto insignificante
e continua a raspare in terra.
Chi ha cambiato categoria
e a chi l'hanno fatto fare,
con tanta rabbia o in allegria.
non stiamoci a lamentare.
chi si è messo in evidenza
chi nell'ombra ha vivacchiato
è stata un'esperienza,
ora tutto è passato
il primo tempo è finito,
il secondo sta per cominciare,
all'amico preferito,
quante cose da raccontare!
Prima un pensiero reverente
a chi non può essere più presente
e poi: chi ha la figlia da maritare,
chi i nipoti da governare,
chi ha la canna va a pescare,
o con il fucile va a sparare,
chi in bicicletta a pedalare,.
chi ha la macchina da cambiare,
chi il fuoristrada da mostrare,
chi ha l'orto da zappare,
o il giardino da preparare,
chi ha il grano da seminare,
poi l'uva da vendemmiare
E il vino da imbottigliare,
chi ha la tela da imbrattare
chi la romanza da cantare.
... E se anche non vi pare ...
c'è chi ha i piatti da lavare
chi nel bar va a giocare,
col compagno a bisticciare:
"Il settebello dovevi calare
e non fartelo mangiare!"
Chi va in crociera con la moglie
ed esprime felicità,
ma potrebbe esserci anche
chi sussurra d'aver l'amante
che come fanno tutte quante
gli mangiano dei soldi ... e tanti
scusate se mi permetto:
Cos'altro potrebbero mangiare?
Forse carne all'uccelletto?
Ah! Sei un pollastro allo spiedo!
Dopo tanta agitazione
guarda un po' chi va a spuntare,
quello che è in pensione
e nulla ha da fare.
Ma esiste veramente?
Sì! Me lo sono trovato davanti
baldanzoso, allegro, sorridente,
e come avreste fatto tutti quanti
per prima cosa gli ho domandato:
"Ma ora, cosa fai?
Hai trovato un altro lavoro ?
Hai qualche società?"
"Sì!" Mi ha risposto secco
"Ma lavoro solo se il sole c'è
e se vuoi in società ti metto,
coraggio, vieni con me!"
Sono rimasto a bocca aperta
E lui: "non capisci proprio un ca....
non è una gran scoperta,
quando c'è il sole faccio ombra!"
Ma quanto tempo è passato?
Vedo segni di impazienza,
lo so che vi ho stancato,
siete annoiati, ci scommetto.
Volete un lampo d'intelligenza?
Sapete cosa faccio? Ora smetto.



La poesia "Passato e presente" è stata scritta in genovese maccheronico e tradotta dal collega in quiescenza **Tino G. SOBRERO**



IL MARE CON TE

Guardavo il mare
che tra gli scogli si cullava,
negli anfratti
entrava, usciva
tutto accarezzava.
Zampilli di spuma
odore di mare
tutto faceva sognare.
Volgevo più in alto lo sguardo
laggiù dove l'occhio si ferma
Ove tutto è immoto
vedevo te correre verso di me;
quant'eri bella
inondata dal sole.
In me man mano
aumentava la gioia del cuore
vicina,
vicina m'eri ormai,
aprivo le braccia,
ti stringevo forte sul cuore
e sentivo il tuo profumo d'amore.

CRUDELE DESTINO

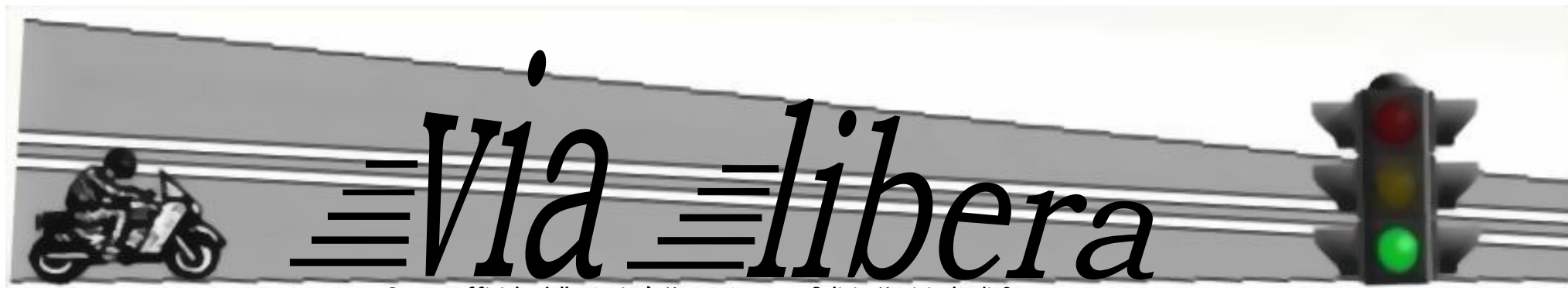
Crudele destino,
ti prego,
restituisrimi
quel meraviglioso fiore
che un dì
conoscermi facesti
e il suo profumo mi porgesti,
lusingandomi il cuore
di dolce crescente amore.
Ridenti fulgidi giorni
in cui tutta la mia vita
si perdea all'incanto
di mirabili virtù,
di feconde bellezze.
Ancor oggi quel fiore
generoso,
d'incantevole splendore,
accende in me
fraganza d'intenso
e profondo amore.
Ti prego:
restituisrimi quel fiore!



Le poesie "Il mare con te" e "Crudele destino" sono tratte dal libro pubblicato dal socio **Alberto DURANTE**, entrato nel Corpo nel concorso del 1949.

REDAZIONE

Ettore GUIDUCCI, Massimo GAGGIOLO, Reno CATALDI
Paolo ZOBOLI, Maurizio ROGNA, Gerolamo CORAZZA
Luca CABONA, Fabrizio BAZURRO, Massimo ANGELINI
Dir. Resp. Giovanni MARI
Aut. Trib. Di Genova n° 4/1969
hanno collaborato
Attilio PERASSOLO, Fabio BALLETTTO, Alberto DURANTE;
Mauro GUAZZOTTI, Enrico FRULLA, Tino SOBRERO
Stampa Tip. Sanquirico s.n.c.



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



UN ARTICOLO CHE NON AVREI VOLUTO SCRIVERE

14 febbraio, San Valentino per gli altri, non per noi che abbiamo conosciuto Nicola: per noi è una giornata triste nella quale ci siamo uniti per ricordarlo.

Abbiamo così pensato che il modo migliore sarebbe stato quello di dare due calci a un pallone in amicizia, cogliendo l'occasione per donare un defibrillatore ai bambini del Gaslini (come espressamente voluto dalla famiglia DI GIORGIO) acquistato grazie alla sottoscrizione fatta con i colleghi delle varie Sezioni eraccolta dalla sezione Portoria, oltre al contributo offerto dal C.R.A.L. del Comune di Genova.

Le squadre dove Nicola, abile giocatore proveniente dal vivaio del Genoa, ha giocato (Portoria, S.M.S. e Amici di Nicola) si sono schierate sul campo di Quarto, dirette da arbitri internazionali, ai quali per una volta non sono serviti cartellini perché non un fallo è stato commesso, nessuno ha alzato le braccia o si è tolto la maglia per un gol fatto, oggi nessuno ha vinto ma tutti abbiamo perso: un collega, ma soprattutto un amico.

Ciao Nicola.

Fabio BALLETTTO

IL MANCATO CORAGGIO

Quel maggio l'aria era già abbastanza calda, ma a differenza di altri mesi uguali, quello rimase nella nostra mente, più per lo sgomento che per il clima. Eravamo ancora in aula, in compagnia dei nostri vent'anni passati da abbastanza poco per capire che la nostra vita stava cambiando; stava girando una boa importante, che ci proiettava nel mondo degli adulti, quelli veri, fatti di lavoro, stipendio e poco più in là di una famiglia. Eravamo ancora in compagnia del nostro passato molto recente, sospeso tra un'adolescenza piena di sogni e un'assenza di prospettive, come lo è stata la nostra generazione. Stavamo un po' scomodi in quell'aula del corso, perché tutti alti, specie le ragazze - le prime per Genova - orgoglio dell'Amministrazione, le ricordo fresche di famiglia, un po' sgraziate in quella statura burocraticamente inusuale; e tutti aspettavamo gli eventi. Eravamo incuriositi dalle prospettive che per la prima volta, per i più di noi, erano concrete, e dovevamo fare i conti con i nostri sogni, le nostre illusioni, la nostra cultura che, oltre al posto sicuro, ci proiettava dall'altra parte della barricata, quella del mondo vero, fatto anche di uniformi e armi da portare, cose contro le quali molti di noi avevano urlato il proprio dissenso nelle manifestazioni, in mezzo ai movimenti studenteschi o nelle fabbriche, ma la vita stava cambiando per noi. E cambiò d'improvviso, con lo sgomento al posto del caldo, quando il nove maggio del 1978 uscimmo dalle aule per correre in piazza perché Aldo MORO fu trovato morto in un'auto a Roma, era un giorno feriale e ci trovammo con i compagni di studio, futuri colleghi e colleghi, in piazza in manifestazione

contro il terrorismo, e guardavo le bandiere rosse girare sopra la testa e le uniformi dei poliziotti, dei carabinieri e quelle che avrei indossato io qualche mese dopo, con la pistola sotto la giacca, quasi in segno di non belligeranza: li guardavo, mi guardavo pensando al futuro. Gli anni di piombo scorrevano intorno a noi e alle nostre uniformi nelle quali ci sentivamo fuori luogo, per cultura, non per disdegno: perché la nostra aspettativa di vita non era fatta di gerarchie, pattuglie, meccaniche repressive, che non mi appartenevano. Poi ci fu Guido ROSSA nel gennaio 79, e poi la strage della stazione di Bologna, nell'agosto 1980; poi altri poliziotti e carabinieri, militari, gente con la divisa, scomparsi nel nulla, inghiottiti da canne di mitra, pistole, esplosivi, senza mai aver capito perché ... ragazzi che, come me, facevano un lavoro come un altro, che mi capitava di incontrare e fare con loro quattro chiacchiere allo stadio o di sera: alcuni convinti, altri disincantati con i quali condividevo il disagio dell'uniforme. Il prossimo anno ne saranno passati trenta da quel maggio '78, venti dei quali li ho passati in ufficio, senza uniforme e non amo troppo far sapere in giro che sono un funzionario di Polizia Municipale; ribadisco: per cultura non per disdegno; la vita mi ha inseguito o io lei, e non ho mai trovato la forza di staccarmi da qualcosa che non mi è mai appartenuto davvero, ma mio malgrado avverto una sempre inaspettata solidarietà con chi ha una divisa, e una curiosa appartenenza verso i colleghi sulla strada ... non so se per ricordarmi sempre di un mancato coraggio, o per omaggio a quel maggio.

Dino STEFANELLI



LA STORIA SIAMO ...

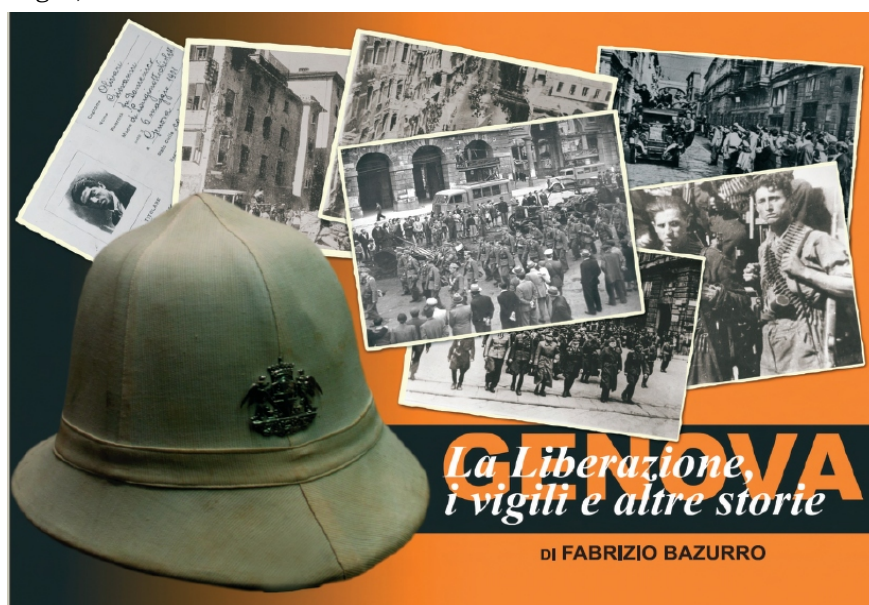
da pagina 1

stati anche noi

Questo mese di aprile, periodo di commemorazione della liberazione, verrà distribuito ai soci un piccolo libro, che parla di quelle vicende dal punto di vista dei Vigili. E' un fatto poco noto, ma anche la Polizia Municipale ha preso parte a quelle vicende, tra l'altro con operazioni di assoluto rilievo, e ha contribuito al governo della città in quei giorni difficili, anche immediatamente dopo la fine delle ostilità. L'idea di scrivere qualcosa sulla storia del Corpo l'avevo in testa da tempo, sarà che un po' di esperienza di ricerche storiche l'avevo fatta dopo l'università, sarà che mi piace scrivere, insomma l'idea ce l'avevo. E una sera, durante una cena, a cui partecipavano tanti colleghi in pensione si iniziò a parlare dei tempi che furono, della guerra; molti di loro avevano tante storie da raccontare, chi aveva fatto il partigiano, chi si era trovato in situazioni terribili. Con un collega che era accanto a me, Luigi MACCIO', si discuteva di quanto fosse importante che tali storie, e il valore morale che ne scaturiva, non andassero disperse, e così mi offrii volontario per fare una ricerca su quei giorni, e trasformarla in un libretto che potesse essere donato a tutti i soci. Ho iniziato così; e poi tra giornate negli archivi storici e giri in città e nelle colline attorno a raccogliere testimonianze dei vecchi colleghi, che versandomi il classico bicchierino di vino mi raccontavano storie fantastiche. Devo dire che quello che ho trovato non mi ha deluso, anzi ho trovato molto più di quanto mi aspettassi. Quei colleghi, in quei giorni lontani hanno dato prova, oltre che di grande eroismo personale, anche di grande senso civico e dirittura morale. Giravo con la macchina fotografica al collo; ho fotografato volti, centinaia di documenti. Metà giornata a fare il Vigile, l'altra metà a cercare il

materiale e la notte a scrivere. Certo, se poi ero di primo turno non ero proprio prontissimo, ma insomma ... hanno avuto pazienza anche li. Più di una volta avrei volentieri piantato tutto, ma ho superato le varie crisi e dopo qualche mese la bozza del lavoro era pronta. Ettore GUIDUCCI, il presidente della nostra S.M.S. è stato tra i primi a vederla e mi ha dato immediatamente tutto l'appoggio possibile, spedendomi a farla vedere al nostro comandante Gianfranco DEL PONTE, che ha avuto parole di apprezzamento per l'iniziativa e mi ha affidato all'esperienza del collega Massimo ANGELINI, che mi ha fornito tutta l'assistenza tecnica per trasformare la mia bozza in un vero libro. Intanto con Luigi MACCIO' giravamo tra uffici e assessorati per mostrare il lavoro e trovare l'aiuto necessario, anche economico, per andare in stampa. Vi parrà strano, ma ho trovato molta disponibilità; tutti, il presidente dell'Assemblea Legislativa Regionale Giacomo RONZITTI, il sindaco Giuseppe PERICU, l'assessore alla cultura Luca BORZANI, ci hanno ricevuto e aiutato, dandoci addirittura il patrocinio della Regione Liguria e del Comune di Genova per questo lavoro. Così un bel giorno sono andato a consegnare il materiale in tipografia. Ringrazio tutti quelli che mi hanno aiutato e spero che quello che ho scritto vi faccia provare un po' dell'entusiasmo che ho provato io nel rivivere le vicende di quei soci. Io ho fatto del mio meglio. Concludo con una nota che non c'entra con il libro, ma che questa vicenda mi ha insegnato: se avete delle idee, delle speranze, qualcosa che vorreste fare per il nostro Corpo, fatevi avanti, magari scoprirete che c'è qualcuno che vi ascolta.

Fabrizio BAZURRO





Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

L'ANGOLO DELLO SPORT (SOCIALE)



PERCHE' NUOTO?

Per essere in compagnia dei miei amici ... no, non solo almeno: di amici ne ho anche fuori dall'acqua. E poi qui dentro, a testa bassa, neanche riesco a parlare con gli amici. Ho giusto il tempo di respirare, tra una ripetuta e l'altra ...

Allora, forse, per fare attività fisica, tenermi in forma, bruciare tossine ... no, ma scusa, perché proprio il nuoto? Pensa alla corsa: aria aperta, prati, colline, vallate, sole ... o uno sport di squadra, per socializzare magari, essere davvero a contatto con gli altri ... che so ... pensa al rugby!

Ci sono! L'acqua! Un'immersione totale, catartica. Eccomi, bracciata dopo bracciata, vasca dopo vasca, in totale rilassamento, avvolto, compenetrato da quest'elemento che mi riporta indietro, molto indietro, cullato e protetto nella pancia sicura di mia madre ...

Ma allora che ci faccio aggrappato a questo blocchetto di partenza? Col cuore che non capisco se mi sta saltando in gola o si è fermato del tutto? Cosa c'entra tutto questo con gli amici, le tossine, il liquido amniotico? E perché sono anni che, quasi ogni sera, in orari improponibili, vado in piscina? E non è che faccio due vaschette tanto per rilassarmi, macché, io fatico davvero ... Sarà st'adrenalina che mi sale dentro, sarà che arriva quel momento che non penso più, quel momento che il pensiero, sì, quello logico, sparisce, che tutto arriva diretto, senza filtri; quello che vedo lo vedo e basta, quello che sento lo sento e basta. Sarà che, bene o male, fino a che non tocco quel muro laggiù sono da un'altra parte, lontano dai problemi di ogni giorno, da tutto quello che non va ... ma dentro di me, così dentro di me che più non potrei ... e mi sento vivo!

Già, deve essere proprio così ...
scritto di Marco, tratto dalle newsletter di www.nuoto.it

UNO SPORT PER.....TUTTI

Visto che ritengo che il nuoto sia uno Sport per malati mentali, riporto qui di fianco una lettera rinvenuta su un sito internet, in questa, forse, e spiegato in qualche modo il nostro modo di essere. Tenta di spiegare quello che si prova o si vorrebbe provare, un modo per fuggire per poco tempo dalla realtà quotidiana. Il mio vuole essere un modo, per avvicinare a questa disciplina chi non trova motivazioni, o giustificarmi con quelli che proprio non capiscono le mie motivazioni. Grazie per l'attenzione.

FORZA RAGAZZI

Colgo l'occasione per ricordare, a chi fosse interessato, che il 9 e il 10 giugno p.v. si svolgeranno a Trieste le nostre gare, chi fosse interessato, anche solo per una gita turistica, e pregato di contattarmi al più presto presso la Sez. Infortunistica. Ciao a tutti.

Attilio PERASSOLO

INCREDIBILE!

posto barca a MULTEDO DI PEGLI

Si parte! La sistemazione logistica del tratto di arenile di Multedo, di cui la nostra S.M.S. ha avuto la concessione, sta iniziando i lavori. A breve termine saranno sistemati i due moduli abitativi, che saranno adibiti sia al rimessaggio dei motori, sia ad altri usi sociali (segreteria, magazzino attrezzi, spogliatoio, ecc.); saranno inoltre attivati i servizi di luce e acqua, oltre alla sistemazione di un verricello. Per cui, con l'arrivo della presente edizione di VIA LIBERA, e con la circolare informativa che sarà inoltrata presso le varie unità operative del Corpo, si potranno spedire alla nostra S.M.S., da parte dei Soci, le richieste di assegnazione posto-barca. I posti attualmente disponibili sono 20, che potranno diventare 25 dopo la verifica dello spazio disponibile al termine della sistemazio-

ne dei moduli abitativi. La graduatoria di assegnazione sarà stilata sulla base dell'anzianità d'iscrizione alla nostra S.M.S., da parte dei Soci richiedenti, e dell'eventuale multiproprietà da parte di più di essi per un singolo natante. Il Consiglio Direttivo, verificato che i soci in regola con il pagamento della quota sociale sono poco meno di 1000 in servizio e 250 in quiescenza, ha stabilito che i posti barca destinati ai **Soci in servizio** saranno **15**, mentre ai **Soci in quiescenza** saranno destinati **5** posti. I Soci interessati dovranno far pervenire la domanda di assegnazione indicando: tipo di natante di loro proprietà, dati anagrafici, recapito telefonico e Unità Operativa di appartenenza. La quota di iscrizione-cauzione per l'anno in corso è stata individuata in **€ 300,00** che potrebbe comprendere l'acquisto dei cassonetti (uguali tra loro per misura e colore). Solo a fine anno 2007 sarà possibile definire l'esatta quota e quindi eventuali integrazioni.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

SETTORE PESCA

Il Settore Pesca della nostra S.M.S. ha nei suoi programmi l'organizzazione di una giornata di pesca alla trota in laghetto, con eventuale (se le adesioni saranno sufficienti) momento di pesca per i familiari, manifestazione da tenersi nella prima quindicina del mese di maggio p.v. Il lago individuato è quello di Gavi, dove in passato era stata effettuata analoga manifestazione con una notevole presenza di Soci e familiari, giornata che non si limiterà alla sola pesca ma sarà integrata da un pranzo **alla griglia** preparato e consumato direttamente sul posto, ovviamente con bevande idonee alla tipologia del menù, corredato da dolci che potrebbero essere preparati dalle **brave mogli dei soci!** Sono previsti alcuni premi in tema di pesca per le particolari catture di trote, o presegnate o di colore giallo, sia durante il periodo di pesca dei familiari (dai 60 ai 90 minuti) sia per quello dei Soci, che nel pomeriggio potranno continuare a pescare nel laghetto. Pertanto, se avete piacere di cimentarvi in un amichevole incontro/ritrovo, nella miglior tradizione del nostro settore, siete pregati di comunicare l'adesione entro la fine di aprile, onde permettere all'organizzazione un'adeguata ordinazione di trote e di materiale enogastronomico sufficiente. Le prenotazioni dovranno pervenire presso la Sede sociale (010-4699126) o al Responsabile del Settore Pesca G. VIGNOLO c/o Sez. Infortunistica 010-5575515/517. Sulla base delle iscrizioni sarà stabilita la quota di partecipazione alla manifestazione, che sarà resa nota ai Soci con apposita comunicazione.

Gianfranco VIGNOLO

ARCI PESCA FISA COMITATO DI SAVONA FIUME BORMIDA DI MILLESIMO - RISERVA TURISTICA DI PESCA



COME SI RAGGIUNGE:

- AUTOSTRADA A6 TO-SV CASELLO DI MILLESIMO;
- IMMETTERSI SU S.P. 51 DI MILLESIMO DIREZIONE CALIZZANO;
- DOPO CIRCA 2 KM - IN FRAZ. ACQUAFREDDA RISERVA TURISTICA DI MILLESIMO ZONA "NO KILL". ZONA B. ZONA A;
- PER RISERVA TURISTICA DI CALIZZANO ZONA B, PROSEGUIRE DIREZIONE CALIZZANO;
- ATTRAVERSARE FRAZ. CARAGNA E PERCORRERE MT. 800 CIRCA.



I PREZZI

€ 42,00
5 catture
trote da 1 a 2,5 kg

€ 18,00
5 catture
trote da 300 a 500 gr.
Il raggiungimento della quota
catture è consentito anche in
giornata diversa da quella del
rilascio del permesso.

€ 15,00
NO KILL

Visitate il nostro sito
www.smspmgenova.it



S.M.S. Polizia Municipale Genova
via A. Cantore n° 2r. 16149 GENOVA
tel. 010 - 4699126 fax 010 - 6400626
e-mail info@smspmgenova.it

LA POSTA DEI SOCI

Chi fosse interessato alla pubblicazione di propri brevi scritti, potrà farli pervenire, mediante posta convenzionale, indirizzandoli a: S.M.S. Polizia Municipale Genova, via Cantore n° 2 r.; mediante posta interna al medesimo ufficio, oppure all'indirizzo e-mail info@smspmgenova.it.

Si rammenta che non saranno pubblicati scritti con contenuti volgari, partitici o inutilmente faziosi (valutazione insindacabile della Redazione). La rubrica della posta è da intendersi come una bacheca ove i Soci possano dar sfogo alla propria creatività, all'arte o ad iniziative di rilevanza sociale e benefica.

Ce l'abbiamo fatta

In sordina, un po' perplessi partiamo e in tre giorni facciamo 1800 km, con le moto cariche e zainetti appresso. Per noi genovesi il Furbinen 2007 di Sorrento è il primo motoraduno. Da Genova partiamo io Grandepaull (ZOBOLI, con Cristina, su Suzuki VStrom 650), Claudio e Nadia (OTTOBONI e la GARBARINI su Honda Transalp 650), Jack (MANISCALCO su Suzuki 600 GSR), Ricky (CAMPODONICO - ex collega in Genova ora trasferitosi ad esercitare in quel di Torino su B.M.W. R1100RT). I luoghi sono affascinanti, la compagnia di viaggio ottima i partecipanti altrettanto, quindi, una bella esperienza. Io e Jack tornati a Genova pensiamo che sarebbe bello poter fare altre esperienze di questo tipo, magari presentandoci come membri del Moto Club Polizia Municipale di Genova e in tal senso incominciamo a pensare come organizzare la cosa. Primi contatti telefonici con gli appartenenti e fondatori del vecchio M.C. Vigili Urbani per poi apprendere che nell'anno 2008 si

terranno i festeggiamenti legati al 120° della nostra S.M.S. È un attimo, parlo con Jack e pensiamo quanto sarebbe bello organizzare a Genova un grande motoraduno destinato preminentemente ai colleghi di tutta Italia. Vabbè sono sogni, però sono tanti i colleghi che sarebbero interessati, anche perché nell'idea, l'attività del M.C. sarebbe quella di organizzare escursioni tematiche (per chi ama il mototurismo, per chi è smanettone - vabbè, ormai l'ho detto -, per chi preferisce i motoraduni o per chi vorrebbe organizzare le ferie in moto) lasciando ampio spazio alle iniziative e alle partecipazioni. Attualmente è allo studio la formula migliore per la resurrezione amministrativa del M.C. Al più presto speriamo di poter fornire agli interessati più dettagliate informazioni. Chi volesse partecipare attivamente già in questa fase potrà contattarci presso il Nucleo Polizia Giudiziaria del Corpo.

Paolo ZOBOLI



Prossimi giri in programma

14-15 aprile motoraduno "A. BERGAMONTI" a Gussola (CR). Partenza da Genova, Chiavari, passo del Bocco, Parma, Gussola con pernottamento in alberghetti locali. Ritorno Gussola, Reggio Emilia, Castelnuovo né Monti, passo del Cerreto, Aulla, passo del Bracco, Ge.; con percorrenza autostradale nel solo tratto Genova-Chiavari e ritorno.

21-27 maggio imbarco da Genova per Barcellona, due giorni in città quindi spostamento alla volta di Saintes Maries de la Mer (Provenza); 24 e 25 festeggiamenti di santa Sara con processioni, danze, musica e cibi tzigani, unione ideale tra sacro e profano in una cornice naturalistica unica; 26 tappa e sosta in Cote d'Azur; quindi il 27 rientro in città.

Per informazioni **MANISCALCO** e **ZOBOLI**





Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



LA DUCALE S.R.L.

AGENZIA GENERALE

CARIGE ASSICURAZIONI

Via Serra n°. 2 int. 6 - GENOVA Tel. 010 - 580.331

Come prima volta, in assenza della vostra corrispondenza, abbiamo pensato di parlare dell'uso dei dispositivi di ritenuta, in particolare di quelli per i bambini, che è una delle richieste che più spesso ci vengono rivolte, quali operatori di P.M. e dai cittadini. L'argomento in questione è trattato dal Socio **Enrico FRULLA**.

1. Uso delle cinture di sicurezza sugli autoveicoli

La nuova formulazione dell'art 172 C.d.S., con le precisazioni e i limiti riportati nei paragrafi seguenti, prevede che le cinture di sicurezza debbano essere correttamente indossate e utilizzate durante la marcia da parte dei conducenti e dai passeggeri di tutti gli autoveicoli, adibiti al trasporto di persone oppure a quello di cose, qualunque sia la massa o il numero dei posti disponibili. Occorre precisare, peraltro, che l'obbligo di cui si parla riguarda le persone per le quali è possibile l'impiego corretto dei citati dispositivi di ritenuta e cioè, di norma, quelle che hanno statura superiore a 1,50 m.

1.1 Uso delle cinture di sicurezza sulle autovetture e sugli autocarri

Il primo comma dell'art. 172 C.d.S. prevede l'uso obbligatorio delle cinture di sicurezza per le persone che viaggiano sui veicoli delle categorie internazionali M1 (autovetture), N1 (autocarri leggeri), N2 ed N3 (veicoli commerciali pesanti per trasporto di cose). Per quanto riguarda le autovetture e gli autocaravan che derivano dai veicoli della categoria internazionale M1, le cinture di sicurezza devono essere utilizzate sia dal conducente sia dai passeggeri occupanti i posti anteriori o posteriori, a condizione che il veicolo sia dotato fin dall'origine di idonei punti di attacco. Per quanto riguarda gli autocarri, invece, l'obbligo di utilizzo delle cinture di sicurezza può ritenersi sussistente solo se tali dispositivi siano presenti come equipaggiamento obbligatorio del veicolo e, perciò, soltanto se il veicolo ne sia effettivamente dotato. La medesima previsione si applica, altresì, agli autocaravan che derivano dai veicoli della categoria internazionale N1.

2. Uso dei dispositivi di ritenuta per bambini

Nel nuovo assetto normativo, notevole importanza presentano le disposizioni che riguardano il trasporto dei bambini sugli autoveicoli. La norma distingue a seconda del tipo di autoveicolo, delle caratteristiche strutturali dello stesso, dei dispositivi di sicurezza presenti e dell'impiego al quale il veicolo è destinato.

2.1 Impiego dei dispositivi di ritenuta per bambini sulle autovetture per uso privato

Sulle autovetture per uso privato e sugli autocaravan derivanti dalle categorie internazionali M1 e N1, muniti di cinture di sicurezza, i bambini di statura inferiore a 1,50 m e di peso inferiore a 36 Kg devono essere sempre assicurati con dispositivi di ritenuta per bambini, regolarmente omologati e adeguati al loro peso. Per i veicoli equipaggiati con cinture di sicurezza, la nuova normativa, contrariamente a quanto precedentemente previsto, ha escluso la possibilità di trasporto sui sedili posteriori di bambini di età inferiore a 3 anni anche se accompagnati da una persona di più di 16 anni di età, con la conseguenza che, nei veicoli dove i dispositivi di ritenuta per bambini non siano disponibili, detti minori non possono essere trasportati. Diversa è, invece, la previsione del comma 3 dell'art. 172 C.d.S., che è volto a garantire un livello di sicurezza maggiore per i bambini che viaggiano sulle autovetture, ovvero su altri veicoli della categoria internazionale M1, non provvisti, fin dall'immatricolazione, di sistemi di ritenuta. Si tratta, per lo più, di veicoli di vecchia costruzione privi di cinture di sicurezza, sui quali le stesse non possono essere installate neanche successivamente e che, di conseguenza, non possono essere muniti di un sistema di ritenuta per bambini. Secondo tale norma, su questi veicoli, i bambini di età fino a tre anni non possono viaggiare. E', invece, consentito il trasporto senza l'utilizzo dei dispositivi di ritenuta, di bambini di età superiore a 3 anni, i quali, tuttavia, devono, di norma, prendere posto sui sedili posteriori; possono occupare il sedile anteriore solo se la loro statura supera il metro e 50 di altezza. Conformemente alla regolamentazione generale europea, la disciplina sopraindicata riguarda anche il trasporto dei bambini sugli autocarri di cui alle categorie internazionali N1, N2 ed N3. Tale previsione, tuttavia, deve essere posta in relazione con l'art. 54, comma 1, lett. d), e con l'art. 82 C.d.S. che, a bordo degli autocarri, consentono la presenza soltanto delle persone addette all'uso o al trasporto di cose, con la conseguenza che, salvo comprovate ipotesi di minori lecitamente impiegati in attività lavorative complementari al trasporto, i bambini non possono prendere, di norma, posto su tali veicoli.

2.3. Caratteristiche e installazione dei dispositivi di ritenuta per bambini

I sistemi di ritenuta per bambini devono essere adeguati al loro peso e devono essere di tipo omologato secondo le normative stabilite dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, conformemente ai regolamenti della Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite o alle equivalenti direttive comunitarie. Gli estremi di omologazione e la classe di peso sono iscritti su una targhetta che deve essere obbligatoriamente presente sul sistema di ritenuta. Le caratteristiche dei predetti dispositivi, le dimensioni, i contenuti e la collocazione della targhetta, nonché le classi di peso, sono indicate nel Regolamento n. 44 della Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UN/ECE). Secondo il comma 5 dell'art. 172 C.d.S., i bambini non possono essere trasportati utilizzando un seggiolino di sicurezza rivolto all'indietro su un sedile protetto da airbag frontale, a meno che l'airbag medesimo non sia stato disattivato anche in maniera automatica adeguata.

E' UTILE SAPERE CHE ...

Da questo numero diamo inizio alla rubrica "E' UTILE SAPERE CHE ...", nella quale risponderemo ai quesiti che i soci vorranno porci. Forniremo consigli operativi, interpellando, di volta in volta, soci collaboratori con più esperienza nella materia trattata. I quesiti potranno essere inviati tramite e-mail all'attenzione del socio Gaggiolo che curerà la rubrica, ai seguenti indirizzi:

Laura671967@libero.it

pmautoreparto@comune.genova.it

info@smspmgenova.it

ALL'ATTENZIONE DEI SOCI

Siamo al terzo numero della nuova edizione di "VIA LIBERA", e come tutte le innovazioni il giornale sta assumendo gradualmente la sua funzione di **dar voce ai Soci**, per cui adesso che è rinato non dobbiamo perdere questa importante occasione. Gli argomenti che tratteremo riguarderanno non solo le nostre attività sociali, ma i vari articoli avranno la struttura del messaggio, della comunicazione, inerenti ai disagi della categoria e alle non facili relazioni con la cittadinanza. Cari Soci, cercate di sentire "VIA LIBERA" come un nostro prodotto, un mezzo per far conoscere a tutti iniziative, idee, pensieri, riflessioni, alla ricerca di soluzioni alle varie problematiche. Le segnalazioni degli argomenti o i vostri articoli, possono essere inoltrati tramite e-mail all'indirizzo info@smspmgenova.it, oppure presso la Sede Sociale.

LA REDAZIONE

GIANGIO'
CENTRO
CONVENIENZA
INGROSSO-DETTAGLIO

Via Semini 32 can. Genova Pontedecimo cent. 010-714921
UNA INIZIATIVA PER FAR RISPARMIARE
(ampio parcheggio)
8.000 MQ DI ESPOSIZIONE 36.000 PRODOTTI

GIOCATTOLI CASALINGHI
CARTOLERIA ART. ESTIVI E PER CAMPEGGIO
OPERATORE COMMERCIALE CONVENZIONATO
COMPRANDO DIRETTAMENTE ALLA FONTE

RISPARMI DAL 20% ALL' 80%.

ACQUISTATE DA INTERNET **WWW.GIANGIO.COM**

IDEA GRAFICA BY ZOBELIX

